IVG

8 marzo, la parola alle savonesi: “Festa superata ma la mimosa è sempre (o quasi) gradita”

di **Valeria Pretari**

08 Marzo 2012 – 15:03

Savona. Ha ancora un senso festeggiare l’8 marzo o è diventata solamente una ricorrenza di costume durante la quale le donne vengono omaggiate con un pensiero floreale? Secondo le savonesi intervistate oggi da IVG.it la festa ha ormai perso il valore di un tempo. Ai nostri microfoni mogli, madri, lavoratrici, casalinghe e ragazze si sono mostrate piuttosto disilluse nei confronti di questa giornata, un po’ amareggiate e distaccate.

“Stasera non festeggio e non uscirò la sera con le amiche, l’8 marzo ha un significato come festa delle lavoratrici, ormai invece è diventato solo un business commerciale”.

“L’8 marzo è una festa superata che ha perso il suo significato profondo. La mimosa non è più un regalo gradito e non mi è piaciuto stamane vedere passanti e ciclisti strappare per le strade dei rametti gialli da portare alle mogli o alle fidanzate la sera”.

Alcune donne sono molto drastiche e ai nostri microfoni non fanno trasparire alcun entusiasmo “Non c’è molto da festeggiare in questo momento…”. “Preferirei più fatti, opportunità, lavoro e meno mimose”.

Le origini della festa dell’8 Marzo risalgono al lontano 1908, quando, oltre un centinaio di donne operaie muoiono nel rogo di una fabbrica tessile americana dopo una protesta contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare (il proprietario le aveva chiuse dentro bloccando tutte le porte, appiccando poi il fuoco).

Oggi sembra che tra le donne il richiamo a quel passato sia in parte andato perso. Colpa forse della crisi economica e delle condizioni di lavoro che ancora oggi penalizzano fortemente il ruolo della donna nel mondo del lavoro.

C'è chi però non rinuncia a questa festa e non disdegna il classico rametto di mimosa: "Non credo che l'8 marzo sia una festa superata, la dignità della donna deve essere al centro dell'azione politica, noi donne continuiamo ad avere una grande forza. I fiori sono sempre graditi e gli uomini ce ne regalano sempre meno".